

ABBONAMENTI

Hanno tutti i giorni tranne la Domenica
Udine e domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 6

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA:
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 10
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

LA LEGGE BANCARIA

Diamo ai lettori uno schema di questo importante progetto di legge quale è stato modificato dalla Commissione, e la cui discussione è cominciata alla Camera domenica.

L'art. 1 autorizza la fusione delle Banche per azioni per la costituzione della nuova Banca d'Italia con un capitale nominale di 800 milioni e un capitale versato di 210, il cui statuto dovrà essere approvato con decreto reale.

Art. 2. Il privilegio della emissione viene esteso da 20 a 25 anni.

Escluso il privilegio della quadrupla circolazione in rapporto al capitale, il massimo della circolazione viene fissato per quattro anni nelle cifre seguenti:
Banca d'Italia L. 800.000.000
Banca di Napoli 242.000.000
Banca di Sicilia 48.000.000

Scaduti i detti quattro anni, ciascuna Istituto dovrà incominciare a poi continuare successivamente a ridurre ogni biennio la sua circolazione d'una quota ancora proporzionale in modo che dopo 14 anni dall'attuazione della presente legge la circolazione stessa si trovi entro i limiti seguenti:

Per la Banca d'Italia di 630 milioni
» il Banco di Napoli di 190
» il Banco di Sicilia di 86

856 milioni

L'Istituto che al termine dei quattordici anni non abbia un capitale o un patrimonio corrispondente al terzo della circolazione consentitagli, dovrà diminuirne in proporzione entro tre mesi.

La circolazione diminuita ad un Istituto sarà consentita a quelli altri che avranno o verseranno il capitale corrispondente ed utile per la tripla emissione.

Prima della scadenza dei quattordici anni, una Commissione composta di sette membri, due eletti dal Senato, due dalla Camera e tre nominati per decreto Reale, farà procedere alla valutazione del capitale o del patrimonio degli Istituti d'emissione agli effetti della presente legge.

L'art. 3 stabilisce i diritti dei portatori di biglietti, l'obbligo del cambio e le località dove dovrà eseguirsi, con norme che dovranno essere stabilite per Decreto Reale, durante il corso legale, e dopo la cessazione di questo.

L'art. 4 mantiene il corso legale per cinque anni, durante i quali la ragione dello sconto sarà uguale per tutti gli Istituti e la medesima non potrà variare senza l'autorizzazione del Governo.

Nell'art. 5, si trovano le disposizioni relative alla riscossione, mantenuta con lievi variazioni, quale era stata stabilita nel progetto del Governo.

L'art. 6 fissa al 40 per cento della circolazione la riserva metallica.

Gli art. 7, 8 e 9 stabiliscono i tagli dei biglietti nuovi, le norme per il ritiro degli attuali e per la fabbricazione dei nuovi.

La tassa di circolazione viene mantenuta coll'art. 10 nella misura dell'uno per cento.

Procedendo regolarmente la liquidazione della immobilizzazione alla fine del biennio la tassa sarà raggiunta ad un quinto del fatto dello sconto, purché (aggiunge la Commissione) la tassa non esceda la misura dell'uno per cento.

La Commissione ha aggravato notevolmente le pene da seguirsi in caso di eccesso della circolazione nei limiti prescritti.

All'art. 11 che dà facoltà agli Istituti di emettere vaglia e assegni sulla riserva metallica del 40 per cento ha abolito la disposizione che vietava la emissione di vaglia inferiore a L. 500.

L'art. 12 stabilisce le operazioni da farsi dagli Istituti, conosciute da tre mesi, con tre mesi, ecc.; di buoni del Tesoro, cedole ed altri titoli; anticipazioni sui lavori di Stato e garantiti dallo Stato, o emessi da Stati esteri su oro, su valute d'oro, su fedeli depositi. La Commissione ha aggiunto ai titoli sui quali possono consentire i Bont del Tesoro.

Modificando poi il progetto governativo ha stabilito che in tutti i titoli di Stato l'anticipazione possa farsi fino a quattro quinti del valore: sugli altri fino a tre quinti.

Ha concesso al Banco di Napoli di continuare le anticipazioni per le sue operazioni come Monte di Pietà.

Ha sornato dall'art. 6 e collocato

nell'art. 12 sottile la facoltà fatta agli Istituti di tenere una sorta di Rendita italiana, ma tanto come segue:

per la Banca d'Italia L. 70.000.000
per il Banco di Napoli 21.000.000
per il Banco di Sicilia 4.000.000

Le disposizioni relative ai conti correnti sono modificate nel modo che segue:

Gli Istituti d'emissione possono ricevere depositi in conto corrente fruttifero. Nel caso però che la cifra di tali conti correnti superasse:

per la Banca d'Italia L. 180.000.000
per il Banco di Napoli 40.000.000
per il Banco di Sicilia 12.000.000

l'Istituto dovrà ridurre la circolazione dei tre quarti della somma eccedente.

La misura dell'interesse dei conti correnti fruttiferi non può in nessun caso superare la metà della ragione dello sconto.

L'ultimo esposto dell'art. 12 vieta agli Istituti di emissione di fare nuove operazioni di credito fondiario.

L'art. 13 prescrive la smobilizzazione e ne fissa i termini.

La Banca dovrà supplire con nuovi versamenti di capitale i Banchi destinati a loro utili, sotto pena di perdere una quota corrispondente della emissione.

Però i Banchi di Napoli e di Sicilia avranno facoltà di continuare l'assogno annuale, per fini comprovati di pubblica utilità e di beneficenza, d'una somma che non ecceda del decimo gli utili dell'anno precedente.

All'art. 14 sono sensibilmente aggravate le pene per le operazioni non consentite dalla legge che gli Istituti facessero in avvenire.

L'art. 15 stabilisce la vigilanza sugli Istituti.

Nell'art. 16 si fissano le pene per gli Istituti che contravvengano alle disposizioni di legge o dei propri Statuti.

Vi sono state aggiunte alla Commissione le disposizioni seguenti:

Qualunque azionista può promuovere l'azione contro gli amministratori.

I membri del Parlamento non possono essere amministratori né approvare alcun altro affido gratuito o retribuito negli Istituti d'emissione.

L'art. 17 fissa in lire 3,60 la tassa unica per gli atti occorrenti alla fusione delle Banche.

Nell'art. 18 sono contenute le disposizioni inserite nel progetto di legge per iniziativa della Commissione, riguardanti la riduzione di tre quarti della tassa di registro sugli immobili alienati entro i primi quattro anni della fusione, e riguardanti altresì la istituzione d'una Società assicuratrice delle immobilizzazioni, col privilegio medesimo della riduzione della tassa.

L'art. 19 pure di iniziativa della Commissione viene introdotto dalla legge per dar ragione al proverbio: Scappati i buoi, si chiude la stalla. Esso dice infatti così:

« Qualunque nell'esercizio delle funzioni di vigilanza o d'ispezione degli Istituti di emissione della presente legge o dei relativi regolamenti altera la verità, sarà punito con le pene stabilite nel Codice penale.

La emissione di biglietti che non siano tra quelli fabbricati e somministrati secondo le norme previste nell'art. 9 è punita secondo le disposizioni dell'articolo del Codice penale.

La stessa pena si applica a chi rimetta in circolazione biglietti che si sarebbero dovuti annullare o bruciare secondo le disposizioni del preato articolo 9.

L'art. 20 fissa le anticipazioni da farsi dagli Istituti di emissione al Tesoro.

Le disposizioni transitorie riguardano come abbiamo detto, la liquidazione della Banca Romana, e crediamo poterle riassumere nel modo che segue:

Art. 21. — La Banca Romana è posta in liquidazione. La liquidazione sarà assunta dallo Stato a dettare dalla pubblicazione della presente legge.

Lo stato delega la gestione della detta liquidazione alla Banca d'Italia la quale dovrà assumerla alle condizioni stabilite negli articoli seguenti.

Art. 22. — I biglietti della Banca Romana vengono ritirati dalla circolazione dalla Banca d'Italia sostituendoli con biglietti della Banca Nazionale nel Regno, fermo sempre il limite massimo di 300 milioni stabilito dall'articolo 23.

Il tesoro dello Stato depositerà presso la Banca d'Italia buoni del Tesoro infruttiferi a garanzia sussidiaria della parte della circolazione corrispondente al passivo della Banca Romana che agli effetti del presente articolo si calcola in 50 milioni.

Art. 23. — I biglietti della Banca Romana che entro il 1898 non saranno presentati per il cambio, saranno prescritti e il loro ammontare sarà computato negli utili della liquidazione.

Art. 24. — La liquidazione sarà controllata da un commissario governativo.

L'assemblea degli azionisti della Banca Romana ha facoltà di delegare un suo rappresentante per sorvegliare la liquidazione nell'interesse dei creditori e degli azionisti.

Art. 25. — La perdita — qualunque essa sia — che risulterà dalla Banca Romana andrà ad esclusivo onere della Banca d'Italia. Se la perdita sarà minore dei 50 milioni, la metà della differenza andrà a beneficio dello Stato.

La Banca d'Italia sui suoi utili annuali preleverà una somma non minore di due milioni di lire all'anno per parreggiare la perdita a suo carico nella liquidazione della Banca Romana.

Art. 26. — La Banca d'Italia inizierà e proseguirà a sua spese tutte le azioni di responsabilità contro i funzionari ed amministratori della Banca Romana; dovrà farlo sempre che l'avvocatura generale erariale lo riconosca opportuno.

Art. 27. — Nel periodo che decorrerà dalla pubblicazione della presente legge alla sua attuazione, la Banca Nazionale nel Regno prederà il posto della Banca d'Italia nella liquidazione della Banca Romana.

Durante tale periodo i biglietti della Banca Romana giacenti nelle casse della Banca Nazionale nel Regno saranno detti della circolazione propria della Banca Nazionale nei rapporti tanto della tassa e del limite della circolazione, quanto del limite della riserva metallica.

Intermezzo... nautico

L'altro giorno nelle acque di Tripoli, in seguito ad un urto terribile con altra nave, è colata a fondo una delle più belle e forti corazzate della flotta e forte marina da guerra inglese.

Un armamento completo e formidabile è andato perduto assieme alla nave. Un illustre e prede ammiraglio, parecchi ufficiali, e centinaia di marinai, fra i quali si dice dieci o dodici italiani appartenenti alla bandiera nazionale, hanno lasciato la vita, laggiù dalla cara patria, nei profondi gorgi del mare.

In tutto — a parte la principalissima e più dolorosa perdita della vite umana — la catastrofe della *Victoria* costerà al bilancio della marina inglese circa due milioni di sterline, ossia una cinquantina di milioni delle nostre povere lire meno... inglesi.

Il grave disastro ha cagionato impressione viva e dolorosa nel Regno Unito, così nelle sfere ufficiali come nel popolo, poiché in Inghilterra il Governo non è una cosa estranea alla nazione, e viceversa, come... in qualche altro paese. Ma l'impressione, pur essendo viva e dolorosa, è rimasta ragionevole e ragionante.

A Corte si è sospeso un ballo in segno di lutto; la Regina ha scritto una lettera di condoglianza per la perdita dei prodi marinai; il lord Mayor di Londra ha aperto una sottoscrizione, che certo frutterà somme ingenti, per le famiglie delle vittime; la stampa lamenta la morte di tanti valorosi e ne tesse gli elogi, e spiega la catastrofe colle difficoltà della manovra delle enormi navi moderne; si farà un'inchiesta sulle cause e responsabilità del disastro, che sarà una cosa molto seria, come si usa in Inghilterra, specialmente per le cose di mare; e finalmente... si metterà in cantiere un'altra nave, e forse due, perché anche il *Camperdown*, che ha cagionato il crollo, è mezzo sfasciato.

Questo si è fatto e si farà dalla na-

zione che ha perduto un così poderoso arnese di difesa e di offesa, senza uscire dal ragionevole, senza mancare in nulla a ciò che era doveroso.

Ma forse questa non è che *flemma* inglese, sconosciuta nel dolce paese d'Italia così eccitabile e immaginoso.

In Italia le cose sarebbero andate ben diversamente, se uno dei nostri colossi marini, come l'*Italia*, la *Lepanto* o la *Sardegna*, o un'altra qualunque delle maggiori corazzate, avesse subito la sorte della *Victoria*... ma, che diciamo?... se una delle nostre minori torpediniere fosse stata colata a picco da un'altra torpediniera!

In Italia sarebbe stato un urlo generale d'indignazione, dal golfo di Taranto alla Spezia. Nei meetings delle cento città, convocati espressamente, e nelle farmacie dei mille villaggi, gli ammiragli estemporanei d'acqua dolce avrebbero decretato un diploma di assuità al comandante della nave perduta, deplorendo che non fosse sopravvissuto al disastro per fargli sentire tutta l'onta e la responsabilità della sua inettitudine; e alla Camera l'onorevole Rucchia sarebbe stato assalito colle più fiere e deplorenti interpellanze, e minacciato di essere messo in istato d'accusa, perché tollerava che sulle navi dello Stato ci fossero dei comandanti così inetti.

In quanto alla stampa poi — specialmente quella che si è appropriato il monopolio del patriottismo — sarebbe salita sui tetti per trombettare ai quattro punti cardinali d'Europa, che già una sventura simile era retaggio naturale d'una nazione di picciotti e d'un Governo d'ignoranti, e che eravamo così mal difesi dal nostro naviglio di guerra, che la prima Potenza straniera cui fosse piaciuto farne un boccone dell'Italia, non aveva che ad accomodarsi. Anzi, perché non veniva innanzi nessuno?

Per le famiglie delle vittime ci avrebbero naturalmente pensato i diecimila posti del paese oaro alle Muse, e dall'Alpi al Capo Passero sarebbe stato un dilagare di epicedi, con indolibile strazio dei cuori... e della metrica. Probabilmente si sarebbe anche elevato un monumento in qualche piazza di Roma, costruendolo fruttando in leggo per poterlo inaugurare nel primo anniversario del disastro nazionale, e per poter fare una seconda inaugurazione, con ripetizione di musiche, discorsi e bandiere, quando fosse definitivamente compiuto in bronzo o in marmo.

Una inchiesta si sarebbe fatta, ma *pro forma*. Tanto, alla notizia di un'inchiesta il paese avrebbe scrollato le spalle: a che pro, se la nave era perduta? con una inchiesta non si sarebbe mica risiperata!

Quanto poi al mettere in cantiere un'altra corazzata, o torpediniera che fosse, non ci sarebbe mancato altro! Poiché le nostre navi, così bene comandate, non sapevano che colare a fondo, meglio valeva vendere la flotta all'incanto, al miglior offerente!...

Le tinte sono forse un po' vive; ma che cosa non si disse, quando due anni fa una nostra torpediniera affondò nelle acque di Livorno, e non per un errore di manovra, ma vinta dall'infuriare terribile degli elementi?

E tutti ricordiamo quello che avvenne in Italia quando giunse la notizia di Dogali, una cioè delle più comuni avventure d'Africa — a parte l'eroismo dei nostri soldati — come ne toccarono parecchie e ben più disastrose all'Inghilterra, tanto più forte di noi in armi, in sterline e in esperienza; come ne toccano tuttodì alla Francia, più agguerrita e più ricca anch'essa dell'Italia; come ne toccheranno sempre alle nazioni che hanno bisogno di mettere

fuori del guscio almeno le corna, niente più di quello che fa la chioscolata meno dedita alle avventure. All'annuncio di Dogali, cadde un Ministero, ed il paese si accacciò sfilucio in una prostrazione profonda, per scattare poscia tutto col delirio delle accuse e delle recriminazioni più assurde ed ingiuste, cui si univano le intimidazioni furibonde dell'abbandono immediato dell'Africa: infine il paese poté consolarsi coi monumenti, coi discorsi e le musiche...

Ripensando alla formidabile corazzata *Victoria*, calata a fondo nelle acque di Tripoli, e al contegno della nazione inglese alla notizia di quel disastro, noi ci domandiamo con un senso di mestizia, quando anche noi saremo abbastanza forti da saper sopportare una sventura senza cadere in convulsioni isteriche.

Particolari giunti da Beirut in Siria sul disastro della *Victoria* dicono che al momento della catastrofe il vice ammiraglio Tryon gridò: *Si salvi chi può!* Tutti quelli che erano sulla tolda immediatamente si precipitarono in mare. Tryon rimase sul ponte sfondando colla nave.

Dall'ultimo bollettino il numero dei morti è precisato in 359: cioè 22 ufficiali e 337 marinai.

Un telegramma da Londra annuncia che all'ambasciata d'Italia pervenne la notizia dell'ammiraglio, che fra le vittime del disastro della *Victoria* ci sono dodici italiani, i quali appartenevano alla banda musicale della corazzata stessa.

Dall'ultimo bollettino il numero dei morti è precisato in 359: cioè 22 ufficiali e 337 marinai.

Un telegramma da Londra annuncia che all'ambasciata d'Italia pervenne la notizia dell'ammiraglio, che fra le vittime del disastro della *Victoria* ci sono dodici italiani, i quali appartenevano alla banda musicale della corazzata stessa.

I BALLOTTAGGI IN GERMANIA

Buone previsioni pel progetto militare

Fino alle 3 pom. di ieri erano conosciuti i risultati di 106 ballottaggi.

Furono eletti 25 conservatori, 10 del partito dell'Impero, 35 nazionali liberali, 10 unionisti liberali, 21 progressisti, 7 democratici della Germania del sud, 6 del Centro, 7 polacchi, 14 antisemiti, 20 socialisti, 7 guelfi, 1 alleanza protestataria.

I giornali constatano che in seguito ai risultati dei ballottaggi, una maggioranza favorevole è assicurata al progetto militare. Secondo alcuni giornali, non contando i voti dubbii, i deputati favorevoli al progetto sarebbero 205; i contrari 192. Secondo altri il numero dei deputati favorevoli sarebbe di 210.

La *National Zeitung* di Berlino dice che parecchi membri del Centro si riservano libertà di voto sul progetto militare. Questi dunque renderanno forse eventualmente più forte la maggioranza favorevole al progetto militare.

Una drammatica ascensione in pallone

Mandano da Compitobbi (Firenze), 23:

Il grandioso aerosta *Vallombrosa*, portato madama Ricard, l'aeronauta Volpi e il pubblicista Pollazzi, direttore della *Scena Illustrata*, innalzatosi rapidamente ha raggiunto 2000 metri di altezza.

Gli aeronauti rimasero circa un'ora in balla di venti furiosissimi. Avvicinandosi la sera dovettero effettuare la discesa che riuscì abbastanza drammatica.

A causa di una terribile colpa di vento e di una falsa manovra del Pollazzi il pallone discese vortiginosamente.

Il Pollazzi fu primo fu sbalzato fuori della navicella e, cadendo da un'altezza di qualche metro, riportò delle contusioni, leggere per fortuna.

Alleggerito da quel peso il pallone ripartì velocemente.

L'aeronauta Volpi, rimasto attaccato all'esterno della navicella, fu sbalzato con violenza contro un albero e cadde a terra privo di sensi.

La signora Ricard, rimasta sola, gettò l'ancora; ma in quel momento, rovesciatosi la navicella, essa cadde riportando contusioni e ferite al viso e alle mani.

Ma, per fortuna, la vita di tutti fu salva. I tre aeronauti hanno dato prove di grande intrepidezza e sangue freddo.

La località ove il pallone discese è il monte della Tortora a 800 metri sul livello del mare.

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica I. G. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prenderla, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacono può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comolli F. e Fabris A. per dettaglio.

Al sofferenti di debolezza virile COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce raccomandato dal suo autore P. E. Singer, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VERONA M. 1.59 a. 6.45 a. O. 4.40 a. 9.00 a. M. 7.35 a. 12.50 p. D. 11.15 a. 2.05 p. O. 1.10 p. 5.10 p. M. 5.40 p. 10.30 p. D. 8.08 p. 10.55 p.	DA VERONA A UDINE D. 4.35 a. 7.30 a. O. 5.15 a. 10.05 a. O. 10.45 a. 8.14 p. D. 2.10 p. 4.48 p. M. 6.05 p. 11.30 p. P. 5.40 p. 9.30 p. O. 10.10 p. 2.35 a.	DA UDINE A PORTOFINO M. 8.55 a. 3.50 a. D. 7.45 a. 9.45 a. O. 10.50 a. 1.44 p. D. 4.55 p. 6.55 p. O. 8.25 p. 9.40 p.	DA PORTOFINO A UDINE O. 6.20 a. 9.15 a. D. 9.19 a. 10.55 a. O. 2.29 p. 4.08 p. O. 4.45 p. 7.39 p. D. 8.37 p. 7.56 p.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

(**) Parte da Portogruaro.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA CASARSA A PORTOFINO O. 9.20 a. 10.05 a. M. 2.35 p. 3.20 p.	DA PORTOFINO A CASARSA O. 7.45 a. 8.35 a. M. 1. — p. 1.46 p.	DA SPILIMBERGO A GORIZIA O. 9.20 a. 10.05 a. M. 2.35 p. 3.20 p.	DA GORIZIA A SPILIMBERGO O. 7.45 a. 8.35 a. M. 1. — p. 1.46 p.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO M. 8.55 a. 3.50 a. D. 7.45 a. 9.45 a. O. 10.50 a. 1.44 p. D. 4.55 p. 6.55 p. O. 8.25 p. 9.40 p.	DA PORTOFINO A UDINE O. 6.20 a. 9.15 a. D. 9.19 a. 10.55 a. O. 2.29 p. 4.08 p. O. 4.45 p. 7.39 p. D. 8.37 p. 7.56 p.	DA UDINE A PORTOFINO M. 8.55 a. 3.50 a. D. 7.45 a. 9.45 a. O. 10.50 a. 1.44 p. D. 4.55 p. 6.55 p. O. 8.25 p. 9.40 p.	DA PORTOFINO A UDINE O. 6.20 a. 9.15 a. D. 9.19 a. 10.55 a. O. 2.29 p. 4.08 p. O. 4.45 p. 7.39 p. D. 8.37 p. 7.56 p.

Compendio — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.45 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 poi.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE M. 8. — a. 8.51 a. M. 9. — a. 9.51 a. M. 11.30 a. 11.51 a. O. 8.30 p. 8.57 p. M. 7.54 p. 8.52 p.	DA CIVIDALE A UDINE O. 7. — a. 7.28 a. M. 9.45 a. 10.16 a. M. 12.19 p. 12.50 p. O. 4.39 p. 5.06 p. O. 8.20 p. 8.47 p.	DA UDINE A CIVIDALE M. 8. — a. 8.51 a. M. 9. — a. 9.51 a. M. 11.30 a. 11.51 a. O. 8.30 p. 8.57 p. M. 7.54 p. 8.52 p.	DA CIVIDALE A UDINE O. 7. — a. 7.28 a. M. 9.45 a. 10.16 a. M. 12.19 p. 12.50 p. O. 4.39 p. 5.06 p. O. 8.20 p. 8.47 p.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. O. 7.51 a. 11.18 a. M. 3.32 p. 7.26 p. O. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9. — a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.45 p. M. 5.30 p. 1.20 a.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. O. 7.51 a. 11.18 a. M. 3.32 p. 7.26 p. O. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9. — a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.45 p. M. 5.30 p. 1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE R.A. 8. — a. 9.43 a. R.A. 11.10 a. 12.55 p. R.A. 2.35 p. 4.23 p. R.A. 5.55 p. 7.42 p.	DA SAN DANIELE A UDINE O. 6.50 a. R.A. 8.32 a. 11. — a. S.T. 12.30 p. 1.40 p. R.A. 8.30 p. 6. — p. S.T. 7.40 p.	DA UDINE A SAN DANIELE R.A. 8. — a. 9.43 a. R.A. 11.10 a. 12.55 p. R.A. 2.35 p. 4.23 p. R.A. 5.55 p. 7.42 p.	DA SAN DANIELE A UDINE O. 6.50 a. R.A. 8.32 a. 11. — a. S.T. 12.30 p. 1.40 p. R.A. 8.30 p. 6. — p. S.T. 7.40 p.

INCHIOSTRO

indelebile per marcato la leggerezza, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* Via Prefettura N. 6, Udine.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — UDINE

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cercasi una bottigliera vini in affitto. Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assai razionale.

Cercasi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottima referenza agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chinaglio.

Cercasi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonommo referenze.

In Fagnana d'affittarsi il secondo appartamento con 5 stanze mobili, sala, cucina, ecc.

Si ricevono commissioni per timbri in carchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

D'affittarsi casetta signorile, in via Ronchi.

Cercasi rappresentanza di buona e serie casa di commercio.

D'affittarsi una stanza ammobiliata, con salottino, nel centro della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da mutuari lire mille a ventimili.

Distinta signorile cedevole una o più camere bene ammobiliate a distinto signore, incaricandosi casa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottimo referenze.

Da mutuari 50,000 a 100,000 lire.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e grange, con o senza mobili, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi utili, presso Udine.

Affittarsi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disoblitate, acquedotto, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercatello. Prezzo da convenirsi.

Giovane ventenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottimo referenze.

Cercasi abili agenti per assicurazioni facendi e Grandine. Ottimo retribuzioni.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buona referenze.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Giovane ventenne con licenza d'istituto tecnico, e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una buona ditta commerciale, per la tenuta registri e corrispondenze; molti protetti.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come mezziniere, tenuta di registri e corrispondenze; conosce il francese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per lire 150.

Da vendersi diversi utensili per cufreria.

Una bambina trovata disponibile per fuori di città.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carica, che sappia allestire anche dolci.

Cercasi case e terreni in affitto presso Udine, per tre famiglie colomiche; buona referenze; affitto assicurato.

Cercasi di acquistare prato o bosco alla bassa per l'impetto di L. 10,000.

Buon impiego per chi avesse un capitale da 2 a 3 mila lire; capitale assicurato.

Da vendersi quadri vecchi in oleografia, pittura ecc.; condizioni buonissime.

Crederebbero non avviata farmacia a condizioni buone.

Venditori una macchina da paste uso Napoli; struzzi ecc. prezzo mite.

Giovane d'anni 21 desidera collocarsi presso negozio pizzicagnolo, di buona famiglia o si adatterebbe al solo vitto; ha due anni di mestiere.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi locale nel centro della città, che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia, ed orto.

Villaggio in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

Illegittimo d'affittarsi di 10000 presenza attualissima in servizio, cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; molti protetti; buone referenze.

Da Fagnana d'affittarsi secondo appartamento, sala, porte ecc. con due mobili.

D'affittarsi una stanza, con stiglio, campane ammobiliata nel centro della città; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi camera ammobiliata nel centro della città; prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanza e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e grange, con o senza mobili, nel centro della città.

Volete la salute?? Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nostra Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno o prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serot, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 20 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Comenau ha fatto ne nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE